

Francesco Rutelli ospite d'eccezione alla presentazione del libro di Demetrio Naccari

# Comune, innovazione e sviluppo

*Il leader dell'Ulivo: «Berlusconi, quante promesse non realizzate»*

"INNOVAZIONE e sviluppo nei governi locali: il caso di Reggio Calabria" è un volume scritto da Demetrio Naccari, sindaco facente funzioni, in collaborazione con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci). Ieri pomeriggio la presentazione nello scenario di Piazza Camagna, con un ospite d'eccezione: Francesco Rutelli, non in veste di leader dell'Ulivo, ma in qualità di ex sindaco di Roma (un modo per sottolineare lo spirito dell'incontro).

Erano presenti, inoltre, il vicepresidente dell'Anci Giancarlo Susta, l'amministratore delegato di Anciform Nicola Milani, la dirigente del Comune Adelaide Marciàn e la giornalista Anna Briante in veste di moderatrice.

Ovviamente Rutelli, che ha portato la sua esperienza di amministratore comunale, non ha dimenticato di essere un leader politico e si è sottoposto alle domande dei giornalisti sui temi "caldi" di questi giorni.

Prima domanda sul protocollo d'intesa tra Regione e Governo che prevede 15 miliardi di euro di investimenti in Calabria. "Mi sembra la stessa cosa di quel famoso contratto firmato da Berlusconi nello studio di Vespa", ha risposto Rutelli. "Gli italiani ne possono giudicare l'utilità e l'efficacia. I reggini e i calabresi possono valutare tutta la distanza tra la propaganda e i fatti. Ci troviamo di fronte ad una quantità di promesse prive di realizzazione. L'occupazione, la crescita economica, le esportazioni avevano conosciuto con i governi del centrosinistra un impulso ben più robusto. Il Mezzogiorno ha visto tagliate le risorse, la Regione Calabria sta rischiando di buttar via tanti finanziamenti

europei. Credo che dopo un anno di governo Berlusconi stiamo freschi, perché gli italiani non vedono nessun cambiamento".

Si parla già dell'inizio dei lavori del ponte sullo Stretto. "Noi siamo favorevoli alla sua realizzazione a patto che al termine dei due piloni non si sbarchi su due sentieri. La crisi idrica in Sicilia e in tante parti del Mezzogiorno dimostra che una cosa sono le opere di facciata e un'altra sono l'ammodernamento profondo delle infrastrutture e dei servizi. Se c'è da fare un ponte che si accompagna a queste infrastrutture noi siamo d'accordo. Se si tratta solo di vendere fumo i cittadini se ne accorgeranno presto".

Torniamo al libro di Naccari

(cui ha collaborato il reggino Giuseppe Pellicanò), che mette in evidenza i risultati del progetto di riforma della macchina amministrativa comunale.

Una serie di iniziative hanno scandito, nel corso degli anni, un impegnativo percorso di innovazione e sviluppo, organizzativo e gestionale, dentro un ente che soffriva di un'arretratezza strutturale.

In particolare Palazzo San Giorgio ha operato su quattro direttrici fondamentali: la semplificazione amministrativa, lo sviluppo del Comune-holding, lo sviluppo dell'e-government, lo sportello unico. Per Renato Ruffini (direttore del Centro di ricerca e di formazione del management pubblico), il merito degli amministratori reggini è stato quello di intuire che con lo sviluppo di servizi esterni ad alto valore aggiunto, si creano le condizioni per il potenziamento delle competenze interne professionali.

**Alessandro Russo**